

# Ucraina Russia 1999

---

(autore: Riccardo Galanti)

Provenienti da varie città d'Italia, 13 camper, si danno appuntamento al confine i Ferneti (TS) con destinazione: la lontana Russia

Con la forza che contraddistingue il camperista, dopo due giorni di viaggio e l'attraversamento di tre nazioni: Slovenia, Croazia, Ungheria e delle loro frontiere, giungiamo al confine ungherese di Cop. Hanno qui inizio le burocratiche operazioni doganali, modelli scritti in cirillico da riempire e lunghe attese negli uffici, questo è il contributo che ogni amante del conoscere deve pagare per incontrare il proprio "vicino". Finalmente, dopo tre ore, possiamo entrare in Ucraina. Iniziamo il viaggio d'avvicinamento verso Kiev. Il paesaggio è ricco di vegetazione e boschi, attraversiamo la catena dei Carpazi giungendo a L'VIV, l'italica Leopoli, dove sostiamo per una breve visita. Le strade sono notevolmente sconnesse e mal tenute, a vasti tratti dal fondo pessimo fanno seguito altri abbastanza buoni. Nei tratti più sconnessi incontriamo le pattuglie della polizia che spesso e volentieri ci fermano per eccesso di velocità (limite di 50 Km/h). Fatte le prime esperienze, procediamo con più accortezza giungendo a Kiev, la capitale. Alla periferia troviamo il campeggio, l'unico di tutto il viaggio. Con l'aiuto della direzione prenotiamo dei pulmini che ci accompagneranno a visitare la città. Kiev è adagiata sul pendio di tre colline, città religiosa che racchiude chiese, conventi e sinagoghe. Del passato è rimasto ben poco. Le invasioni e le guerre che si sono susseguite hanno travolto i segni della storia. Hanno resistito: la Porta d'Oro, unica superstite della cinta muraria, la meravigliosa chiesa di S. Sofia e la Lavra, antico monastero. Tutti gli altri monumenti sono il risultato di una paziente ricostruzione. Anche la popolazione pian piano sta uscendo dal lungo isolamento, le strade sono percorse da automobili dalle svariate marche. I negozi sono meta lambita dagli abitanti, tante le grandi imprese che qui hanno aperto le loro filiali, anche Mc Donald's. Riprendiamo la strada per la Russia. Prima di attraversare il confine, effettuiamo una sosta alla città di Cernihiv, situata nelle vicinanze di Chernobyl, dove portiamo aiuti umanitari ad un orfanotrofio. Le frontiere sono una prova logorante. A Kracovic impieghiamo tre ore di tempo per sbrigare le pratiche burocratiche che ci consentiranno di uscire dall'Ucraina. Dall'altra parte le cose non sono diverse, altre tre ore per entrare in Russia. Il paesaggio e le strade Russe sono simili a quelle Ucraine, unica differenza la polizia, meno rigida e più cordiale. Puntiamo verso Nord costeggiando il confine della Bielorussia, visitando le città di Smolensk e Pskov. Giungiamo finalmente alla città di San Pietroburgo. Da sempre San Pietroburgo è l'immagine della Russia. Qui Pietro il Grande volle la sua capitale agli inizi del settecento e qui finì l'era zarista nel 1917. Dopo anni d'oblio, i restauri stanno progressivamente portando all'antico splendore i palazzi e le cupole dorate delle chiese, che per molti anni sono rimaste abbandonate e chiuse al culto. La guerra, ha quasi distrutto San Pietroburgo, allora Leningrado, che resistette per 900 giorni all'assedio delle truppe tedesche! Il fiume Neva è la culla di San Pietroburgo. Sui suoi larghi flussi, galleggia l'isolotto occupato dal complesso della fortezza e dalla cattedrale degli SS. Pietro e Paolo, sono le prime costruzioni che Pietro il Grande volle edificare nel 1707. Nella cattedrale sono sepolti i membri della famiglia reale Romanov, dal 1997 vi riposa anche Nicola II, ultimo Zar di tutte le Russie. Lungo le sue sponde sorgono i più impressionanti complessi architettonici del XVIII e XIX sec. La Neva costituisce la principale via di comunicazione della città, percorsa con da numerose imbarcazioni e attraversata da ponti che s'innalzano sopra

le potenti acque e al passaggio delle imbarcazioni sembrano salutarle aprendo le loro braccia. Il Palazzo d'Inverno, emblema del potere e della potenza dell'impero russo, sorge sulle rive della Neva. L'autore del progetto fu l'architetto italiano Rastrelli che qui ebbe modo di rappresentare l'arte italiana grazie alle zarine Elisabetta e Caterina II. Nella gran reggia barocca (con le sue 1050 stanze, 1787 finestre, 117 scale si può ammirare uno dei più grandi musei del mondo: **l'Ermitage**). I preziosissimi interni dell'Ermitage; custodiscono inestimabili creazioni del genio umano. Ogni oggetto esposto, anche il più piccolo è di inestimabile valore. I quadri di Giorgione, di Leonardo da Vinci, di Tiziano, di El Greco, di Rubens, di Rembrandt di Cezanne, di Van Gogh, di Gauguin, di Picasso, di Matisse e tanti altri artisti di tutto il mondo, arredano gli immensi saloni. All'Ermitage si possono ammirare le opere di scultori quali: Michelangelo, Bernini e Canova. Davanti alle loro opere i visitatori si soffermano estasiati da tanta beltà. Sul lungofiume spicca la torre dell'Ammiraglio che con la sua guglia alta ben settantadue metri costituisce un punto di riferimento da ogni parte della città. Lasciando le rive della Neve giungiamo alla cattedrale di Sant'Isacco. L'edificio, rivestito di marmo, è coronato da una gigantesca cupola d'orata. L'interno è contrassegnato da una straordinaria ricchezza di mezzi artistici e dall'abbondanza di marmi e pietre colorate. Dal Palazzo dell'Ammiraglio parte la strada più conosciuta e più amata dai cittadini e dai turisti, la famosa Nevskij prospekt. Dopo quattro chilometri e mezzo si giunge al monastero di Alessandra Nevskij, fatto costruire da Pietro il Grande in ricordo di una vittoria sull'esercito Svedese. Lungo la via si possono osservare eleganti palazzi, negozi, banche, uffici ed alberghi. Da quest'arteria partono tante altre vie con i loro interessanti monumenti storici. Passando per una di queste viuzze lo sguardo cade sulle nove cupole del Tempio della Resurrezione di Cristo. Eretta ad imitazione di Santa Sofia a Mosca, è singolare per i rivestimenti multicolori delle facciate, ceramiche, marmo e granito. Le cupole a cipolla, le nicchie e tutto l'interno sono rivestiti di preziosi mosaici. Dopo tre giorni di riposo, riprendiamo i nostri mezzi per recarci a visitare: Petrodvorec, e Puskin, località rese famose dalla bellezza dei loro palazzi. La più bella è Petrodvorec, detta la Versailles russa, grandioso complesso immerso in uno splendido parco dalle scenografiche fontane. Meravigliosa residenza estiva degli Zar, anch'essa non fu risparmiata dalla brutalità della guerra; dopo anni di lavoro è stata riconsegnata all'umanità nel suo splendore come trecento anni fa. Altra città museo è Puskin, adibita a casa di campagna degli Zar. Il nome le fu dato in onore del poeta Puskin che qui frequentò gli studi liceali. Alle imperatrici Elisabetta e Caterina II, si deve la gran trasformazione del palazzo; la ristrutturazione fu affidata al Rastrelli che la trasformò in una reggia sfarzosa. Intorno al palazzo, in un'area di 600 ettari si sviluppa il magnifico parco di Caterina, ricco di padiglioni, statue, fontane e di due laghetti artificiali. Abbiamo dedicato quattro giorni alla visita di San Pietroburgo e dintorni, sicuramente ne meriterebbe altrettanti, ma il viaggio è lungo e altre meraviglie ci attendono. Le condizioni meteorologiche non sono favorevoli, una pioggerella autunnale persistente ci accompagna da alcuni giorni. La temperatura è in diminuzione (18° c) costringendoci all'accensione dei riscaldamenti durante le ore notturne. Durante il viaggio d'avvicinamento a Mosca effettuiamo interessanti visite ad altre località. Una di queste è la città di Novgorod. Città d'antiche tradizioni che presenta architetture della vecchia Russia. Il fiume Volava la divide in due: su di una sponda il Cremlino e sull'altra la riva dei mercanti. La parola Cremlino (dal russo Kreml), designa la fortezza cittadina russa dell'epoca feudale dove trovarono rifugio i cittadini in caso d'assedio. Il Cremlino di Novgorod è del XII secolo, lungo il perimetro delle sue mura si sono conservate nove torri d'avvistamento. All'interno, la chiesa di S. Sofia, eretta nel 1045. Ai tempi della Repubblica vi erano ricevuti i grandi principi e si conservava il tesoro della comunità. Sotto le mura ci sono le spiagge di Novgorod, meta dei bagnanti e deliziose per le passeggiate serali. Attraversato il fiume si è sulla riva dei Mercanti, dove avevano le loro abitazioni i commercianti e gli artigiani del luogo. Nei dintorni di Novgorod sono interessanti

da visitare: il monastero di S. Giorgio, con le sue cinque cupole a cipolla tempestate di stelle; il museo all'aperto d'Architettura Popolare che conserva le case e le chiese più rappresentative della regione. Proseguiamo il viaggio. Attraversiamo il vasto bacino del Volga, la vegetazione muta notevolmente, distese di conifere si susseguono ad altrettante zone lacustri rendendo la regione verdeggiante. Lungo le strade, incontriamo venditori di pesce fresco ed essiccato (in prevalenza lucci dalle grandi dimensioni). Arriviamo così a Nord di Mosca (70 Km), non entriamo immediatamente, ma le giriamo intorno prendendola sul lato Est inserendoci nell'Anello d'Oro. Tra Mosca e la rive del Volga sorsero nel XII sec. numerose città, dall'interessante aspetto storico-architettonico. Furono messe a dura prova dalle invasioni di Tartari e Mongoli, ma nonostante ciò riuscirono costruire monasteri e palazzi. Sergiev Posad, è una delle più importanti città dell'Anello è meta di pellegrini che provengono da ogni parte della Russia. È sede del Metropolita Alessandro II, il "Papa" della religione ortodossa. Deve la sua fama a S. Sergio che qui fondò il monastero nell'anno 1345. La sua spiritualità crebbe tanto che anche i principi moscoviti venivano ad espiare i propri peccati offrendo doni principeschi. Il più "devoto" fu Boris Godunov (capostipite della famiglia Romanov), ["avendo qualche problemino con il Signore" fece di tutto per essere qui sepolto. Se è riuscito lui ad ingraziarsi il Padreterno figuriamoci gli altri]. È stato uno dei pochi complessi monastici che durante lo stalinismo è rimasto aperto al culto; "c'è sempre qualcuno che ha qualche peccato da farsi perdonare". All'interno delle mura di cinta con le dieci torri, si trova la cattedrale dell'Assunzione, costruita al tempo di Ivan il Terribile, il palazzo del Refettorio in stile barocco moscovita, il campanile del monastero è il più bello della Russia; cappelle, torri, chiese sorgono dappertutto, tra queste quella della Trinità che custodisce la tomba di San Sergio. Il giro dell'Anello D'Oro prosegue con le visite delle città: di Pereslavl'Zaleskij, di Rostov resasi famosa per il dolce suono delle sue campane, che il compositore Berlioz prese ad esempio per una delle sue sinfonie. Le campane russe non dondolano, è il battaglio che sbattuto su di loro provoca il dolce suono. Per questo motivo le fonderie riescono a costruire campane dalle dimensioni gigantesche. Proseguendo il nostro viaggio, incontriamo città di Jaroslavl (nata nella confluenza dei fiumi Kotorosl e il grande Volga) A Costrama che conserva la statua più buffa di Lennin. Lasciate le sponde del Volga, puntiamo verso la verdeggiante Suzdal. Il fascino della città è racchiuso in una miriade di chiese e monasteri disseminati nell'ampio panorama collinare, in 8 kmq si contano circa cento monumenti che vanno dal XII al XIX secolo; per questo motivo è stata dichiarata "città museo". Tra i monumenti di spicco, la cattedrale della Natività della Vergine, dove sono conservate le porte d'oro. Dopo il periodo di splendore, come tutte le città dell'Anello d'oro, anche Suzdal cadde nell'oblio; bruscamente fu ridestata durante il conflitto mondiale, quando in questo borgo agricolo fu installato il campo di prigionia degli alti ufficiali tedeschi, ospite illustre Von Paulus il comandante supremo sconfitto a Stalingrado. Lasciamo Suzdal per dirigerci nella grande città di Mosca, da dove distiamo appena 200km. Mano mano che ci avviciniamo alla capitale, il fondo stradale e l'ampiezza della carreggiata ci concedono velocità europee. La periferia moscovita è simile alle nostre città, palazzi dormitorio, traffico sostenuto, grandi incroci, autobus e tram con il loro carico di pendolare; come una qualsiasi città del mondo. Ho veduto anche tanti bambini, "forse non li mangiano più". Ci sistemiamo in un parcheggio a pochi passi dalla fermata della metropolitana. Il primo impatto con la capitale è con la metropolitana moscovita, vero e proprio museo sotterraneo. Ricca di stili architettonici che la rendono un capolavoro non un grano di polvere sui marmi e sui porfidi, le carrozze pulite e confortevoli rendono il viaggio piacevole. Ogni stazione è una vetrina da vedere. La prima linea fu inaugurata nel 1935, ora ne possiede undici che convergono nel centro della metropoli; la Piazza Rossa è la nostra stazione. Il cuore di Mosca è il Cremlino, nei suoi 28 ettari di superficie hanno sede i palazzi del potere che per tanti anni hanno tenuto in apprensione il mondo intero. Affianco a loro le tre cattedrali dell'Assunzione,

dell'Annunciazione e dell'Arcangelo. Il campanile di Ivan il Grande con le sue 52 campane; la Zarina delle Campane dal peso di 211 tonnellate, lo Zar dei cannoni il più grande del mondo di 48 tonnellate, sembrano costruzioni fatte per giganti. Ai piedi delle mura del Cremlino, le piazze della Rivoluzione presidio dei nostalgici e del Maneggio da dove si scorge la magnifica Piazza Rossa (Krasnaja ploscad). Il nome di Krasnaja deriva dal russo antico che vuol dire "Bella", ed effettivamente lo è. Artisti italiani la edificarono sotto il regno di Ivana III nel 1431, creando un ampio spazio tra le abitazioni ed i bastioni del Cremlino. Sotto il regno di Ivan il Terribile, fu abbellita con la costruzione della cattedrale di San Basilio. È l'immagine dell'arte russa, l'insieme di nove chiese collegate fra loro. In tempi recenti, sulla piazza, furono costruiti i magazzini Guin e la piramide rossa del mausoleo di Lenin. Con l'ausilio della Metropolitana andiamo alla Via Arbat, un tempo cuore della bohème moscovita, ora, con la perestrojka si è trasformato in un mercato di souvenir per turisti. Anche il centro fieristico russo ha subito la sua trasformazione. Sede dell'Esposizione dell'economia dell'URSS, si è adeguato ai tempi, i grandi padiglioni sono stati trasformati in depositi per negozi che vendono ogni genere di consumo. Ma nonostante ciò rimane sempre una meta nella visita della città. Anche il famoso Gorki Park, ha subito la sua trasformazione, da teatro per spie ed intrighi internazionali, ora è un'immenso Luna Park. Tanta arte offre la città di Mosca, di musei n'è piena, il rammarico di non poter vedere il tesoro di Priamo è stato grande, dopo anni di silenzio è ritornato alla luce, ma il museo Puskina non lo espone. In compenso vi è esposta una bella pinacoteca di artisti italiani. I giorni stanno per giungere alla fine e così dobbiamo riprendere la strada del rientro. Con tappe veloci giungiamo al confine russo, qui chiudiamo il Gran cerchio iniziato 18 giorni addietro. Il viaggio prosegue nel segno dell'allegria, ma i nostri cuori nascondono la tristezza che tra breve la nostra Bella comitiva si scioglierà.

### **Ucraina • Russia 1999** Notizie utili

Il viaggio è stato realizzato in 30 giorni, dal confine italiano e ritorno, sono stati percorsi 8185 km.

- **Itinerario** - Confine di Ferneti, Lubiana, Budapest, Uzgorod (UI), Leccali, Bevilio, Kiev, Arroleremo (BUE), Brinasse, Smolensk, Pskov, San Pietroburgo, Novgorod, Kilt, Anello d'Oro, Mosca, Orel, Krolevec;
- **Documenti** - In Ucraina e Russia occorre il visto con invito. Il costo complessivo, si aggira sulle 850.000 a coppia.
- **Carburante** - Sono stati consumati 845 litri di nafta. Nessun problema per i rifornimenti, i distributori s'incontrano spesso ma è sempre meglio avere il pieno ed una tanica di scorta.
- **Telefono** - Per le tessere telefoniche, ogni provincia ha la sua società di telefoni, pertanto sono valide provincia per provincia. Il telefonino è consentito, ma il segnale non è in tutta la nazione. MONETA - Consigliabile avere Dollari. Alcuni grandi negozi e musei accettano la carta di credito.
- **Posti di blocco** - Controlli assidui lungo la strada e ai posti di blocco all'entrata e uscita delle città, senza mai perquisire i mezzi. La Polizia è molto attenta munita di autorevole e su macchine civetta.
- **Soste** - I campeggi sono inesistenti. Per le soste notturne, abbiamo utilizzato i parcheggi dei TIR, (dal prezzo irrisorio di circa 2.000 lire italiane). Nelle grandi città, i parcheggi cittadini recintati e custoditi al costo di £. 8.000 al giorno. ACQUA - Problemi d'acqua non ce ne sono, ogni paese è fornito di fontanella, ma si consiglia l'uso di disinfettanti. È consigliabile avere scorte di acqua da bere.

- **CB** - Non ci sono divieti, ma è sempre bene farne un uso parsimonioso.

### **Costi della nafta nelle varie nazioni attraversate e loro moneta**

Il calcolo è stato fatto considerando il cambio del dollaro a £.1.900

<b>Slovenia</b>	Moneta: Tallero del valore di 11 lire	Nafta 115 Talleri al litro 1.275 lire (circa)
<b>Ungheria</b>	Moneta: Fiorino del valore di 9 lire	Nafta 170 Fiorini al litro 1.530 lire
<b>Ucraina</b>	Moneta: Hryvnia del valore di 450 lire	Nafta 1,6 Hryvnia al litro 712 lire
<b>Russia</b>	Moneta: Rublo del valore di 80 lire	Nafta 3 Rubli al litro 240 lire

N.b. in Russia il costo della nafta è fluttuante e aumenta nei pressi delle grandi città, a Mosca costava anche più di 4 Rubli. P.S. Nessun problema di natura malavitosa, non siamo mai stati oggetto di nessun tipo di minaccia o furto.

---